

(a cura di) ANGELO COLOMBO

IL ROMANZO, «LA STESSA MIA VITA»

FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI

Il carteggio Buzzati-Mondadori

O.C.

●● Il carteggio di Dino Buzzati con Arnoldo Mondadori, e poi con Alberto Mondadori e Vittorio Sereni, che esce quando si è appena concluso il cinquantenario anniversario della scomparsa dello scrittore, avvenuta nel

1972, richiama l'attenzione su un capitolo significativo dell'industria culturale, poco o nulla studiato. Non capita spesso di essere in grado di svelare i retroscena di bestseller come «Il deserto dei Tartari», «Sessanta racconti», «Un amore», «Poema a fumetti». Bellissima la lettera del 1° gennaio 1963 in cui Dino annuncia l'imminente consegna di «Un amore», per il quale chiede all'editore un lancio eccezionale: «All'età che ho, è la prova decisiva. O ci riesco in pieno, oppure sono morto per sempre. Non è un romanzo interlocutorio, scritto per gioco di fantasia o per sfizio letterario.



Esattamente come il «Deserto dei Tartari» questo libro è la stessa mia vita». Peccato che il film di Gianni Vernuccio, uscito un paio d'anni dopo, non sia all'altezza del romanzo. Il cinema è al centro della travagliata vicenda cinematografica del «Deserto dei Tartari». Se il primo tentativo risale al '52, negli anni successivi se ne interessano Vittorio Cottafavi e Vittorio Gassman. Con Claude Sautet si arriva addirittura al trattamento. Ma, come si sa, il film va in porto - ormai scomparso Buzzati - soltanto nel '76 con Valerio Zurlini, applaudito dal pubblico e dalla critica (pp. 405, euro 24,00).

